

Il Corriere Fiorentino dedica una pagina intera al caso Rimigliano

Nella tenuta

Alcune foto tratte dal film «San Vincenzo» di Alessio Gaggioli. In alto: un'abitazione in cemento. A sinistra: un pollaio in legno. In basso: un'abitazione in legno. In basso a destra: un'abitazione in legno.



San Vincenzo Diciassettemila metri quadrati di case da costruire e ristrutturare. E la Regione chiede chiarimenti

Il pollaio fa cemento, a Rimigliano Con la nuova variante diventano «abitazioni» anche stalle e tettoie

DA RIMIGLIANO (Firenze) - In una tenuta di 560 ettari, lungo la Principessa, si sta costruendo un villaggio di 180 case. Ma il Comune di San Vincenzo ha chiesto chiarimenti alla Regione Toscana su come si intende utilizzare una parte di questa superficie. In particolare, si chiede se le stalle e le tettoie possano essere considerate abitazioni. La Regione ha chiesto al Comune di San Vincenzo maggiori dettagli. Per ora, il Comune ha risposto che si tratta di un pollaio in legno e di un'abitazione in cemento.



La Regione ha chiesto al Comune di San Vincenzo maggiori dettagli. Per ora, il Comune ha risposto che si tratta di un pollaio in legno e di un'abitazione in cemento. Il Comune ha anche detto che si tratta di un pollaio in legno e di un'abitazione in cemento. Il Comune ha anche detto che si tratta di un pollaio in legno e di un'abitazione in cemento.

Con la nuova variante diventano «abitazioni» anche stalle e tettoie.

Diciassettemila metri quadrati di case da costruire e ristrutturare. E la Regione chiede chiarimenti.

Una stalla vale quanto un futuro appartamento? E la superficie coperta da una semplice tettoia, anche se in eternit, anche se bucherellata nel tempo, può essere considerata un volume urbanisticamente consolidato, ristrutturabile o recuperabile altrove? A Rimigliano sì, perché potrebbe succedere esattamente questo se passerà la variante urbanistica che prevede la costruzione di 180 seconde case e un albergo – da 6 mila metri quadrati – nella storica tenuta agricola di 560 ettari lungo la Principessa. Per i comitati però i numeri non tornano. E sul «decollo e atterraggio» di 17 mila metri quadrati di volumi ed edifici che andrebbero in parte ristrutturati e in parte demoliti e ricostruiti altrove nella tenuta anche la Regione ha chiesto al Comune di San Vincenzo maggiori dettagli. Per capire insomma come si è arrivati a quei 17 mila metri quadrati di superficie da riconvertire in seconde case. (...)

[Clicca qui per leggere l'articolo di Alessio Gaggioli](#)